

Giornata contro la violenza sulle donne: domenica 25 volantaggio a cura dei sindacati con il "Decalogo anti molestia" e performing art a Catania



Informazione corretta e libera riflessione, confronto tra cittadini e cultura espressiva. Per i sindacati catanesi sono questi gli ingredienti più importanti per sconfiggere la violenza sulle donne e in occasione della Giornata internazionale dedicata al tema sempre più urgente a livello planetario, i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl di Catania, organizzano un **volantinaggio** per domenica 25 novembre, a partire dalle ore 9,30, in piazza Verga, mentre in serata le rappresentanze sindacali insieme ad una folta rappresentanza di lavoratrici e lavoratori, assisterà allo spettacolo "Studio per Carne da macello" che si terrà al

Teatro Stabile, scritto e diretto da Valentina Ferrante e Micaela De Grandi, dedicato al femminicidio e a tutte le storie di dolore e violenza a danno delle donne. Nell'ambito dell'iniziativa, sarà possibile confrontarsi con l'autrice dello spettacolo e partecipare ad un dibattito.

II
volantino che sarà distribuito in mattinata a donne e uomini, racchiude invece un vero e proprio decalogo che segna, punto dopo punto, tutti i passaggi da conoscere per prevenire la molestia e per sconfiggere la violenza sulle donne anche nei luoghi di lavoro: dalla conoscenza della legge (Decreto legislativo 198/2006 «Codice delle pari opportunità») che definisce molestie «**quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo**»

, alla chiara manifestazione al molestatore, "in modo chiaro che l'attenzione non è gradita", dalle possibili richieste di aiuto alla raccolta delle prove. In contemporanea un gruppo di lavoratrici saranno coordinate da Carla Matilde Iuvara per una performing art per rappresentare tutti i momenti clou della violenza sulle donne attraverso messe in scena all'aperto, tra i passanti.

"È un tema difficile e potente al tempo stesso, che può e deve essere affrontato in molti modi - spiegano Cgil, Cisl, Uil e Ugl di Catania

- ma siamo anche certi che informare sugli strumenti di legge e i passaggi essenziali per fermare le molestie sia essenziale. La violenza sulle donne è una violazione dei diritti umani e anche parlarne e riflettere su alcuni aspetti attraverso le arti, è un passaggio essenziale che va perseguito nei territori. Per questo abbiamo scelto di seguire uno spettacolo di alto valore come 'Studio per Carne da macello' e di accompagnare con una performance il volantaggio. È una

modalità alla quale crediamo molto, e continueremo ad investire su di essa”.

Sono tante, quasi nove milioni, secondo gli ultimi dati Istat, le donne che nel corso della vita hanno subito molestie sessuali: da quelle verbali a quelle fisiche, a quelle sul web. Molto diffusi i ricatti sessuali sul lavoro, anche se in larga misura sommersi. Uomini che chiedono prestazioni sessuali in cambio di un posto di lavoro o di un avanzamento di carriera, usando il potere e sfruttando la vulnerabilità di chi cerca un impiego o una promozione. Sebbene il fenomeno riguardi anche i lavoratori, sono le lavoratrici ad esserne maggiormente colpite.

Sono un milione e 173 mila le donne che hanno subito molestie o ricatti sul posto di lavoro

durante la loro vita lavorativa, pari all'8,5% delle lavoratrici, nonostante l'obbligo da parte dei datori di lavoro di tutelare l'integrità fisica e morale delle/dei dipendenti. Ma solo lo 0,7% delle donne ha denunciato, per paura di perdere il lavoro e la vergogna di essere giudicate dalla società e dai familiari, per mancanza di fiducia nelle forze dell'ordine, perché pensano che sia meglio trovare soluzioni individuali. In tante preferiscono lasciare il lavoro o rinunciare alla carriera.

DECALOGO ANTI MOLESTIA



GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 25 NOVEMBRE 2018

SONO MOLESTIE SESSUALI tutti i comportamenti di carattere sessuale non desiderati, che offendono la dignità di chi li subisce come:

- insinuazioni e commenti equivoci sull'aspetto esteriore
- osservazioni e barzellette che riguardano caratteristiche, comportamenti e orientamenti sessuali
- materiale paragrafico sul luogo di lavoro
- contatti fisici indesiderati
- avance in cambio di promesse e vantaggi
- inviti indesiderati con un chiaro intento
- ricatti sessuali
- atti sessuali, coazione sessuale o violenza carnale

1. COSA DICE LA LEGGE: la normativa vigente (Decreto legislativo 198/2006 «Codice delle pari opportunità») definisce molestie «ogni comportamento indesiderato, posti in essere per ragioni connesse al sesso, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo»; molestie sessuali: «ogni comportamento di carattere sessuale o fondato sull'appartenenza di genere, che risulta indesiderato a una delle parti, e ne offende la sua dignità».

2. LA PRIMA COSA DA FARE è manifestare in modo chiaro che l'azione non ti gradisce. Se hai paura di parlare direttamente con il molestatore, o se le tue lamentele non hanno avuto effetto, puoi scrivere un'email elencando ciò che ti disturba e chiedendo che intertempa i comportamenti cessino. Devi conservare una copia di quanto hai scritto: se hai usato l'email di lavoro, stampa l'email e invia una copia al tuo indirizzo privato.

3. SE NON SMETTE, parla e chiedi aiuto: non è utile affrontare in solitudine le molestie. Non devi nascondere né minimizzare i fatti. Soprattutto non devi pensare di essere responsabile di quanto accade: non è colpa tua se il molestatore ti tormenta, ti ricatta o ti fa violenza fisica.

4. RIVOLGITI al consigliere di fiducia del tuo posto di lavoro (alcune grandi aziende e pubbliche amministrazioni hanno questa figura all'interno del loro organico): ascolterà le parti e cercherà una soluzione informale o formale, rifacendosi al codice etico o al codice di condotta interno. Se lavori nella pubblica amministrazione, potrai chiedere aiuto internamente al Comitato unico di garanzia.

5. OPPURE RIVOLGITI a un'organizzazione sindacale o direttamente al tuo avvocato.

6. RACCOGLI LE PROVE: email, lettere, registrazioni di telefonate, testimonianze. Anche se non fossero ammesse a un processo, sono molto utili nella trattazione informale del tuo caso e nella ricerca di una soluzione conciliativa (con riconoscimento economico del danno): spesso le aziende preferiscono chiudere privatamente la questione e le prove possono essere molto utili.

7. ANNOTA SEMPRE CIÒ CHE ACCADE: tieni un diario con i nomi di chi molesta, la data, l'ora e il luogo; il tipo di molestia e la tua reazione; la presenza di testimoni.

8. PARLA CON I COLLEGGI di cui ti fidi. Potresti scoprire di non essere l'unica ad aver subito molestie e potresti concordare un'azione comune. Inoltre, colleghi e colleghe possono aiutare a prevenire le molestie, per esempio evitando che tu resti sola con il molestatore.

9. CONTATTA GLI EX COLLEGGI: talvolta colleghe e colleghi, pur solidali, non se la sentono di testimoniare contro il molestatore. Può essere utile sentire ex colleghi: probabilmente alcuni di loro hanno subito lo stesso trattamento in passato e potrebbero testimoniare senza temere ritorsioni.

10. ANCHE SE SEI PREGANIA, il datore di lavoro è responsabile della tua incolumità fisica e psichica e deve adottare tutte le misure necessarie a garantirla (vedi l'articolo 2087 del codice civile).

Accordo quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro
A testimonianza di come la lotta alle molestie sessuali rappresenti un obiettivo prioritario, recentemente Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno siglato l'Accordo quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro, recependo nei fatti un accordo firmato già nel 2007 dalle parti sociali europee.

Il rispetto reciproco e la dignità nei luoghi di lavoro sono individuate come elementi imprescindibili che un'organizzazione di successo deve garantire e il chiaro intento del testo è quello di aumentare la consapevolezza dei cittadini su tale argomento e di fornire un quadro di azioni concrete idonee a gestire e arginare il fenomeno.

A tal proposito si sottolinea, in particolare, la richiesta fatta alle imprese di predisporre un documento in cui si dichiara con fermezza che non sono tollerate molestie e violenza e di adottare delle procedure specifiche da seguire qualora tali comportamenti vengano invece posti in essere.

Regolamenti e contratti collettivi
In realtà, già da tempo molte aziende hanno predisposto appositi regolamenti volti a disciplinare le molestie sessuali sui luoghi di lavoro e di esse si sono interessati anche numerosi contratti collettivi.

Alcuni di questi prevedono anche il rimborso delle spese legali nel caso in cui i comportamenti indesiderati di superiori o colleghi non possano essere arginati in via bonaria.

Dimissioni, risarcimento del danno e licenziamento
Le molestie sessuali, oltre a ledere la dignità di chi le subisce, possono anche essere causa di ansia e disagi psicologici e condizionare negativamente la vita personale e professionale della vittima.

Rmdn